



SOGLIA DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO IN PROVINCIA DI MB: SERVE UNA VARIANTE AL PTCP PIÙ INCISIVA ALTRIMENTI E' SOLO UN PARZIALE RALLENTAMENTO

Il 1 marzo 2021 si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che dovrà essere adeguato per recepire la soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, così come definito nella LR 31/2014.

Questo adeguamento, previsto entro due anni dall'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), a sua volta avvenuta in ritardo di un anno (il 19 dicembre 2018 con pubblicazione sul BURL il 13 marzo 2019) arriva ben oltre la scadenza.

La Provincia non ha ancora approvato e adeguato il proprio PTCP e siamo solo nella fase di VAS: occorreranno ancora mesi prima di chiudere l'iter.

Dall'approvazione della L.R del 2014, sono passati quindi più di sei anni nel corso dei quali, gli immobiliari e i privati han potuto continuare a consumare suolo libero, in una Provincia che continua a mantenere il triste primato di territorio più cementificato d'Italia.

La documentazione della VAS evidenzia due dati importanti:

1) un fabbisogno di alloggi negativo (-5316), ovvero una eccedenza di offerta già al 2019 rispetto alla proiezione di crescita della popolazione al 2025. **Questo significa che non c'è necessità di nuove superfici per l'edificazione di altri alloggi.**

2) Anche il fabbisogno di superfici per le altre funzioni, tipicamente il produttivo e il terziario presenta un segno "meno" nella simulazione di uno scenario sia basso che medio di crescita degli addetti e diventa positivo solo con uno scenario di crescita alto, situazione quest'ultima irreali soprattutto in questa fase di emergenza pandemica cui seguiranno certamente condizioni di contrazione del mercato. **Anche in questo caso la realizzazione di nuova edificazione non è giustificata da reali esigenze.**

È molto preoccupante la "fotografia" della Provincia di MB con ben il 54,90% di territorio occupato da aree antropizzate, il 33,19% da aree agricole, l'11,9% da zone boscate e ambienti seminaturali, lo 0,23% da corpi idrici, lo 0,04% da zone umide. L'Indice di Consumo di Suolo ha un valore medio provinciale del 53,90% ma con Lissone all'80,7%, Giussano all'80,3%, Biassono al 75,3%, Nova Milanese al 71,7%, Sovico al 70,6%, Bovisio Masciago al 70,25, Seregno al 70%, Cesano Maderno al 69,5% e molti Comuni oltre il 65%.

Per questo e altri indicatori, i Comuni sono stati raggruppati in **10 "Quadri Ambientali di Riferimento Provinciale" (QAP)** suddivisi per livello di criticità (non critico con indice di CS <20%, poco critico con indice CS 20-35%, mediamente critico con indice CS 35-50%, critico con indice CS 50-65%, molto critico con indice CS <65%).

Nessun comune ha un livello non critico, solo 6 Comuni sono in fascia non critica, 21 Comuni hanno un livello mediamente critico, 11 Comuni rientrano nel livello critico e 17 Comuni in quello molto critico.

Nonostante questi numeri, la Provincia ha fissato obiettivi quantitativi, al 2025, con soglie MASSIME di riduzione del 45% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (AT) a prevalenza residenziale e del 40% della superficie complessiva degli Ambiti di trasformazione (AT) per le altre destinazioni.

Considerando però come riferimento gli AT vigenti al 2 dicembre 2014.

Le soglie saranno poi definite e articolate tra i 10 QAP in cui sono raggruppati i Comuni.



Coordinamento Ambientalista Osservatorio PTCP di MB

Il dispositivo provinciale prevede però alcuni meccanismi di "premieria" per i Comuni: premieria che non è altro che un abbassamento della soglia stabilita di riduzione del consumo di suolo. Non si tratta di riduzione ma di possibilità di consumare di più.

Una scelta che i gruppi ambientalisti non condividono, considerato che le condizioni in cui versa il territorio provinciale, pesantemente edificato e antropizzato, non sono tali da consentire queste flessibilità che rendono meno stringente l'attuazione della norma.

La stima dei mq di riduzione del consumo di suolo, con le massime percentuali di riduzione, (45% e 40% rispettivamente) riferito su quelle che furono le previsioni di AT al dicembre 2014 sul residenziale, terziario, produttivo è di 4.150.000 mq.

Il criterio adottato di riferirsi agli AT non tiene purtroppo conto della scappatoia, scelta da molti Comuni, di inserire e prevedere l'edificabilità su suoli liberi anche nel Piano delle Regole (PdR), pur senza assoggettarli a Piano Attuativo.

È chiaro che, anche in questi casi, vengono inopinatamente consumate aree attualmente libere da edificazioni che non rientrano però nel computo della riduzione fissata. Questo aspetto va invece considerato e quantificato.

Per la Provincia, questa introduzione della soglia ha l'obiettivo di riduzione dell'indice di consumo di suolo **nel 2025 del 1% (da 54% a 53%). Un valore irrisorio, decisamente insufficiente e puramente simbolico.**

Attuare solamente un parziale rallentamento del consumo di suolo non può essere un risultato soddisfacente visti i livelli elevatissimi già raggiunti dalla nostra provincia.

Il sistema utilizzato per il calcolo del consumo di suolo, pur previsto dalla Lr 31/2014, dal PTR e dai suoi criteri attuativi, risulta a nostro avviso troppo complesso e impreciso, con molte variabili e poco adatto al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre effettivamente il consumo di suolo. La pesante situazione della nostra Provincia, la peggiore in Italia, necessita di normative chiare la cui applicazione risulti efficace nel contrastare la costante erosione di suolo libero.

Il coordinamento ambientalista Osservatorio PTCP di MB, di cui fanno parte comitati, associazioni e gruppi ambientalisti della Brianza, ha formulato e protocollato una serie di contributi, osservazioni e proposte ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento e alla semplificazione della variante.

Monza e Brianza

2-4-2021

Il Coordinamento ambientalista Osservatorio PTCP di MB